

GIOVANNI CRIVELLI

Detto IL CRIVELLINO

Secolo XVIII, prima metà.

Natura morta con pesci
Natura morta con pollame

I due dipinti, a olio su tela (rintelati) misurano ciascuno cm 84 x 150

Il dipinto con pesci è firmato e datato, in basso a destra: Gio.

Crivelli 1721

Inv. n. 1153 e 1154

Giovanni Crivelli è un pittore pressoché sconosciuto: mancano fonti documentarie sui luoghi e sulle date di nascita e di morte. L'unica notizia che lo riguarda viene dallo storico dell'arte Luigi Lanzi (1732 – 1810), che riferisce dell'operosità del Crivelli, oltre che in Lombardia, anche a Parma, dove sarebbe morto nel 1760.

La natura morta con pesci presenta i particolari dei pesci dentro la cesta e del paesaggio trattato in chiave decorativa (la quinta rocciosa sulla destra, ai margini di una boscaglia, e la rete tesa contro il cielo, ad attutirne o filtrarne la luminosità), che rimandano a un pittore emiliano di nature morte, Felice Boselli (1650 – 1732), che collaborò con Crivelli probabilmente dal 1721 circa. L'impasto del colore è sottile, più magro e inconsistente che non in Boselli, ma le variazioni sono più numerose e precise.

Quanto alla natura morta con pollame, anche in questo caso i modelli ai quali Crivelli fa riferimento sono quelli boselliani. Anche il rapporto dei protagonisti del dipinto con l'«ambiente» coincide: il solito muraglione toccato sugli spigoli vivi da luce artificiale. Buio è il fondo sul quale staccano, con maggiore evidenza, i massi squadri che non hanno consistenza di sasso: accorgimento scenografico, questo, che accentua ancora di più la verità di luci e colori.

Giordano Viroli